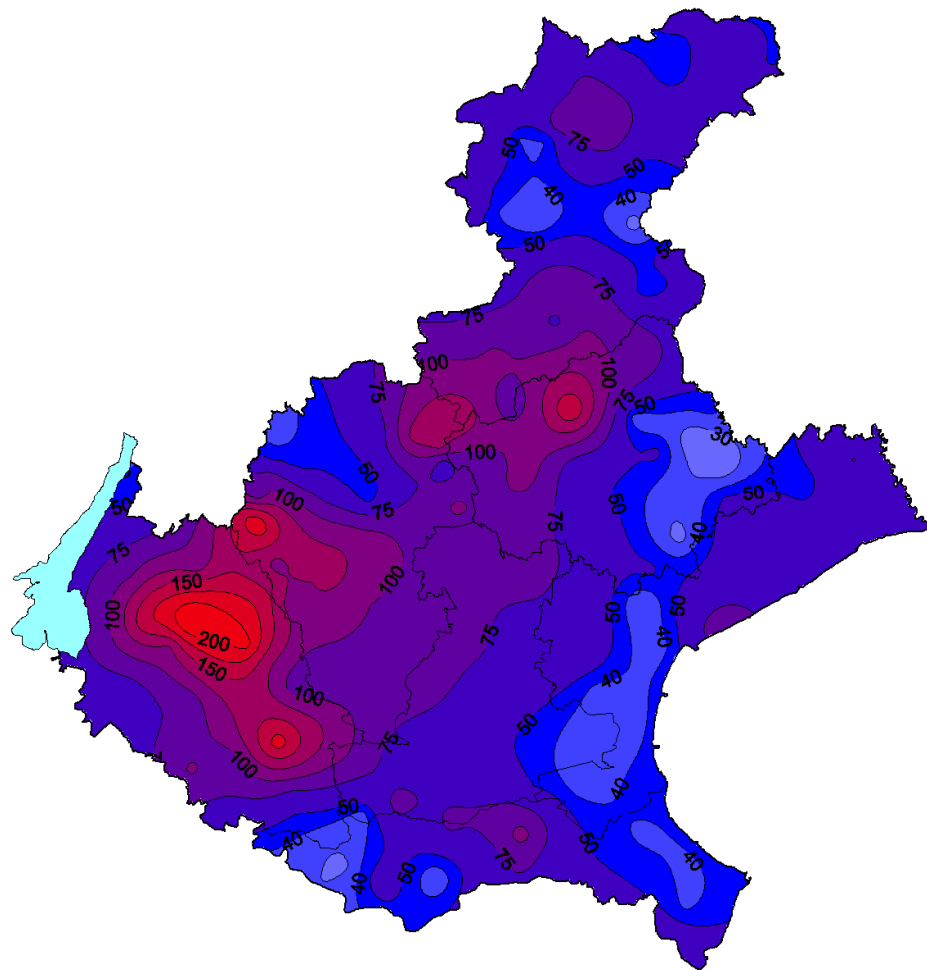
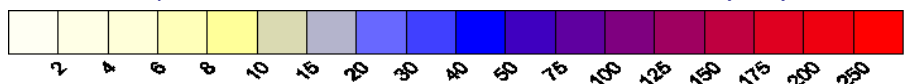


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di settembre sul Veneto sono caduti mediamente **75 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie (1994-2017) dell'intero mese di settembre sono stimate in 112 mm, per cui alla metà del mese risulta caduto il 67% dell'apporto medio mensile. In particolare, apporti di 75-150 mm sono caduti su gran parte del Veneto nord-occidentale, sulla pianura centro-settentrionale e su parte delle Prealpi orientali. Sul resto della regione i quantitativi generalmente oscillano tra 30 e 75 mm. A livello di bacino idrografico, sempre considerando i valori medi di fine mese, si osservano già ora condizioni di surplus pluviometrico sul bacino dell'Adige (+30%), mentre è piovuto il 90% dell'apporto medio mensile sul bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, l'80% sul Brenta, il 60% sul Po e sul Bacino Scolante, la metà (50%) sul Piave, Sile e Lemene, meno della metà (40%) sul Livenza e sulla pianura tra Livenza e Piave. Le massime precipitazioni nella quindicina sono state registrate nel Veronese dalle stazioni di Grezzana con 235 mm, Illasi con 207 mm e Roverchiara con 189 mm; da segnalare anche la stazione di Recoaro Terme (VI) con 185 mm. I valori minimi di precipitazione sono stati osservati nel Trevigiano dalle stazioni di Fontanelle e Gorgo al Monticano con soli 23 mm. Nella prima metà di settembre si sono rilevate precipitazioni significative nei giorni:

- 1: precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale con massimi apporti sul Veronese centrale dove si registrano 100-150 mm (max. 163 mm a Grezzana VR, 162 mm ad Illasi VR e 126 mm a Marano di Valpolicella VR) e più in generale sul Veneto nord-occidentale con 50-75 mm. Sulla pianura centrale e sul Veneziano orientale cadono invece 30-70 mm, sul Bellunese e sulle Prealpi Vicentine orientali 15-30 mm. Apporti disomogenei, spesso inferiori a 15 mm, sono infine osservati sul Trevigiano orientale e sulla Pianura meridionale;
- 2: ancora precipitazioni diffuse su tutto il Veneto, anche se sul Veneziano orientale e sul medio Polesine gli apporti sono spesso inferiori ad 1 mm. Sulle Prealpi centrali e occidentali cadono 20-50 mm (massimi in comune di Recoaro Terme VI con 75 mm a Rifugio la Guardia e con 58 mm a Turcati), mentre si rilevano 15-20 mm sulle Prealpi orientali (con massimi sull'Alpago) e 5-15 mm sul settore Dolomitico. Sulla pianura settentrionale quantitativi di 10-20 mm in netto decremento verso sud dove cadono 1-5 mm, con l'eccezione dell'Alto Polesine dove si misurano 10-15 mm;
- 3: fenomeni localizzati su alcuni settori delle Prealpi e del Trevigiano orientale, con massimi di 34 mm a Vittorio Veneto TV e 31 mm a Valstagna VI. Precipitazioni di modesta entità (1-5 mm) si osservano anche su parte delle Alpi, sulla pianura centrale e sul medio e basso Polesine;
- 4: modestissime precipitazioni su parte del Bellunese settentrionale;
- 6: precipitazioni a macchie di leopardo su buona parte della regione con l'esclusione di un'ampia fascia costiera. Gli apporti più significativi si localizzano sul Trevigiano settentrionale, Vicentino nord orientale, Bellunese sud occidentale e centro settentrionale (max. 99 mm a Farra di Solgo TV, 52 mm a Valstagna VI e 50 mm a Maser TV);



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 settembre 2018 (mm)



-7: precipitazioni diffuse su gran parte della regione, generalmente di modesta entità ma con apporti significativi (10-40 mm) sulla pianura centrale e meridionale (max. 51 mm a Roverchiara VR, 50 mm a Villadose RO e 47 mm in località Concadirame Rovigo). Sul Feltrino, Bellunese orientale e Trevigiano occidentale quantitativi inferiori ad 1 mm o del tutto assenti;
 -14: apporti di 1-15 mm sulle zone dolomitiche, con max. 26 mm a Villanova Borca di Cadore BL;
 -15: precipitazioni disomogenee sul Bellunese meridionale, sul Veneto centrale e meridionale, sul Veneziano e sul Basso Polesine con apporti variabili tra 1-2 mm e 20-30 mm (max. 47 mm a Malo VI, 40 mm a Bibione VE e 35 mm a Mira VE);

Nella prima metà di settembre si evidenziano le seguenti precipitazioni di elevata intensità:

data	stazione	5 min	10 min	15 min	30 min	45 min	1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore	1 giorno	2 giorni	3 giorni
31 ago-2 sett	Grezzana	14.4	28.4	41.2	65.8	79.8	88	105.2	122.2	135.6	177	163	212.8	219.2
	Illasi	11.2	22.2	33	50.8	71.8	86.2	130.2	136.4	151.6	171.2	161.8	187.2	193.8
	Roverchiara	16.8	27.6	35.6	53.4	71.8	84	92	92	93	101	100.6	105.8	108.4
	Marano di Valpolicella					35.2	38.8	65.8	85.4	97	130.2	126.2	165.6	174.2
6-7 sett	Farra di Soligo			33.2	60.8	72.2	78	93	99.2					
	Concadirame (Rovigo)			26.8	38.6	41.4	43.2	43.2	45.4					
	Buttapietra			27.6	37.8	39.6	39.8	41.4	42.8					
	Villadose			22.2	28.6	31.8	38.6	46.6	48					
15-set	Malo				34.0									
	Bagnolo di Po - Pellizzare				29.4									

Riserve nivali La prima metà di settembre è stata mite (+2,2 °C): dopo i primi tre giorni del mese con temperature al di sotto della media (il giorno 2 il più freddo), le temperature sono sempre state superiori ai valori di riferimento del mese. Il 12 settembre è stato il giorno più mite. I ghiacciai sono ancora in gran parte ricoperti della neve di agosto.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve rialzo dalla fine del mese di agosto, alla data del 15 settembre è ritornato superiore alla media mensile e si attesta tra il 50° ed il 75° percentile.

Serbatoi Nella prima metà del mese, anche in ottemperanza alle esigenze di laminazione delle piene, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave dopo l'aumento dei primi giorni è decisamente calato, risultando al 15 settembre di circa **101 Mm³** (-28 Mm³ rispetto alla fine di agosto) corrispondenti al **60% del volume massimo invasabile**, valore che si pone appena sotto la mediana e vicinissima alla media storica del periodo (+1%, pari a +1.1 Mm³), in linea con gli anni recenti (scarti ±10%). L'andamento è risultato omogeneo sui tre maggiori invasi del Piave, con Santa Croce ora al 61% di riempimento (+3% sulla media del periodo), Mis al 49% (-3% sulla media storica) e Pieve di Cadore al 67% (perfettamente in media, 0%). Volume in progressivo e marcato calo anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà settembre di circa **18 Mm³** (-8.2 Mm³ dalla fine di agosto), al **47% del volume invasabile**, un po' inferiore alla mediana e alla media storica del periodo (-7%, ossia -1.3 Mm³). Questo volume è ancora piuttosto alto rispetto agli ultimi anni, con scarti da +20% a +65% (sul 2013), inferiore solo al 2014 (-12%). Il volume complessivamente accumulato dal 01 ottobre appare nella media per i principali serbatoi del Piave (+1%) e vicino alla media per il Corlo (-6%).

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano nella prima metà del mese portate in deciso calo ovunque dopo l'impennata di inizio mese. I deflussi al giorno 15 settembre risultano tuttavia normali per il periodo (tra la mediana ed il 75° percentile, o appena superiori) e non lontani dalla media storica del periodo: -15% sull'alto Piave a Ponte della Lasta, +9% e +6% sul Cordevole e Fiorentina (+40% sul piccolo bacino alpino a La Vizza-Livinallongo del Col di Lana) e +15% sul Boite a Cancia. I contributi unitari al 15 settembre variano tra i 28 l/s*km² dell'alto Piave ed i 38 l/s*km² del Cordevole (46 a La Vizza). Molto sostenuta invece la portata media della prima quindicina di settembre, con deflussi vicini o superiori al 95° percentile (alto Piave, Padola) o addirittura al massimo storico (Boite, Cordevole, Fiorentina), con valori da 1.5 a 2.5 volte la media mensile storica e contributi unitari medi mensili variabili dai 40 l/s*km² dell'alto Piave ai 56\58 l/s*km² del Cordevole e Boite. Deflussi in calo ma superiori alla norma anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, dove la portata del giorno 15 settembre si colloca al 75° percentile (+11% sulla media del periodo, con un contributo unitario di 23 l/s*km²) mentre la portata media della prima quindicina di settembre appare vicina al 95° percentile e ben maggiore della media mensile storica (+54%), con un contributo unitario medio del periodo di 30 l/s*km². Consueta situazione idrologica diversificata tra le due stazioni di riferimento sull'alto Bacchiglione: i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate al giorno 15 settembre ancora maggiori sul Posina a Stancari (non lontane dal 75° percentile) rispetto all'Astico a Pedescala (poco sopra la mediana), comunque inferiori alla media storica del periodo (-10% sul Posina, -65% sull'Astico), con contributi unitari rispettivamente di 14 e 10 l/s*km². Per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di settembre i dati strumentali evidenziano una situazione decisamente migliore: +90% (Posina) e +55% (Astico) sulla media mensile storica, con

contributi unitari medi del periodo di $28\text{--}29 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 settembre rappresentano deflussi di *durata* 80-115 giorni sulle sezioni montane del Piave; in ambito prealpino sono circa 150 giorni sul Sonna e 200-220 su Posina e Astico. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) permane sopra la norma in ambito montano Piave, con scarti rispetto al volume storicamente defluito di: +23%\+24% sul Boite (Cancia e Podestagno), +18%\+25% sull'alto Piave (Ponte della Lasta) e Padola, +14%\+12% sul Cordevole (Saviner e La Vizza), +13% sul Fiorentina. In ambito prealpino, invece, lo scarto è ora appena negativo: -2% sul Sonna, -4% e -5% sull'Astico e Posina. *Si sottolinea come per la stazione sul Posina a Stancari i dati e le valutazioni abbiano valore solamente indicativo in attesa dell'aggiornamento della scala di portata.* Alla data del 15 settembre le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo dopo le intense precipitazioni dei primi giorni del mese, sono ritornate **inferiori a quelle medie su tutti i principali fiumi ad eccezione del Brenta** a Barziza. La portata media dei primi 15 giorni del mese risulta compresa tra il 75° ed il 95° percentile sul Brenta a Barziza e sull'Adige a Boara Pisani, tra il 50° ed il 75° percentile sul Bacchiglione a Montegalda mentre sul Po a Pontelagoscuro si collocano tra il 5° ed il 25° percentile. In particolare, il deflusso medio della prima metà di settembre è superiore alla media mensile storica sul Brenta a Barziza (+50%) e sull'Adige a Boara Pisani (+19%), in linea col valore medio storico sul Bacchiglione a Montegalda (+2%) ed inferiore sul Po a Pontelagoscuro (-27%).